

L'intervista/1

Giorgio Airaudo parlamentare di Sel è contro l'opera

“I rischi di degenerazione ci sono ma si vincono solo con il dialogo”



CONTRARIO

Giorgio Airaudo,
No Tav

STEFANO PAROLA

GIORGIO Airaudo, lei è deputato di Sel ed è convinto che la Torino-Lione sia inutile. Il procuratore Caselli parla di settori della politica e della cultura troppo comprensivi nei confronti delle violenze in Valsusa. Si sente chiamato in causa?

«Penso che il procuratore parli a tutta la politica, che ha fatto il gravissimo errore di classificare la vicenda della Tav come un mero

giarla».

Perché dice che la politica ha sbagliato?

«La classe dirigente della nostra regione è stata catastrofica. C'è un vasto movimento che ha le sue ragioni su tempi, costi, inutilità e inattualità della Torino-Lione, un'opera che con sempre maggiori probabilità se vedrà la luce non lo farà prima del 2040-2050, viste anche le recenti scelte francesi. Eppure la politica non è mai stato in grado di ascoltarlo e lo ha consegnato a chi predilige comportamenti fuori dalla legalità. Oggi quell'infrastruttura non si può né fermare né imporre con un rapporto di forza militare».

Caselli teme che in Valsusa l'escalation di violenza possa continuare ancora. Cosa ne pensa?

«Condivido le preoccupazioni sui possibili rischi. Penso però che vadano contrastati con la partecipazione, con il riconoscimento e con il confronto. Non condivido, ma rispetto le ragioni di chi dice sì alla Tav, ma chiedo che vengano prese in considerazione le ragioni del no. Perché è nell'isolamento di quel movimento che possono nascere comportamenti pericolosi. Non possiamo delegare tutto alle forze dell'ordine: occorre dialogare. Non è possibile che in tutta Europa si facciano correzioni al ribasso sull'alta velocità mentre qui invece si dice “la Tav si fa punto e basta”».

“

La solidarietà a magistrati e forze dell'ordine è fuori discussione. Gli agenti sono lavoratori in divisa e vanno rispettati. Ma questo non è un mero problema di ordine pubblico

”

problema di ordine pubblico. Per quel che mi riguarda, la solidarietà ai magistrati e alle forze dell'ordine non è in discussione, per me gli agenti sono dei lavoratori in divisa e vanno rispettati. Ed è giusto che la magistratura faccia il proprio dovere se ci sono responsabilità individuali e reati. Però rivendico il diritto di critica. E la critica a quell'opera non può essere cancellata da violenze e reati, che casomai rischiano di danneg-